



# LAVORO DI COMUNITA'

Esperti per esperienza: TAVOLO OSTENSIVO



# LAVORO DI COMUNITA'

## Quando l'ho usato e a quale scopo

Creare occasioni 448/cittadinanza attiva; creare una cornice di riferimento, un patto tra i soggetti di una comunità (protocollo)

Trattare in modo condiviso una criticità/problema che impatta sulla comunità: confronto, analisi, definizione obiettivo di lavoro e creazione di azioni concrete.

Allenare una comunità a «rendersi visibile», ricomporre le azioni di cittadinanza attiva, creare una regia per direzionare l'impegno delle diverse realtà, uscire dall'«isolamento» delle risposte dei singoli.

Allenare i cittadini/politici e amministrazioni a trovare nuovi modi per rispondere ai bisogni: creare un movimento di comunità e una cornice istituzionale e un indirizzo di investimento su cui costruire le politiche sociali.

Convocare i cittadini e la comunità come «esperti» nel trattare le criticità in tema di salute e benessere della comunità (esperti nel trattare i propri problemi).

Restituire responsabilità e riposizionare i ruoli/cittadini (professionali e naturali) nella gestione di una comunità.

Governare, riconoscere, rendere visibile il movimento di una comunità.

**Il lavoro di comunità** può essere utilizzato come **MACROCONTENITORE** per:

- **Specifici interventi con differenti finalità** – es. M.A.P. – famiglie solidali... in questo caso viene attivato su un'esigenza di servizio/PA
- **Prassi di lavoro** – attivazione della comunità, indagine partecipata, attivazione delle risorse informali... in questo caso riguarda il COME il sistema professionale approccia le esigenze/bisogni sui quali si strutturano i servizi alla persona. Dunque è strumento e metodo di lavoro del sistema professionale.



## Dove l'ho usato e per quale target

1. Contrazione delle reti di solidarietà e di accoglienza: aumentare la rete di fronteggiamento per cittadini fragili
2. Conflitti intergenerazionali, modalità di abitare il territorio...
3. Problematiche di specifici target – sensibilizzazione della comunità su specifiche problematiche
4. Affrontare un problema individuale come problematica che riguarda diffusamente un contesto locale; accrescere cioè il senso di corresponsabilità del contesto comunitario su temi/problemi specifici.
5. Sostenere il benessere di tutti i cittadini dentro ad un contesto territoriale: cosa sarebbe di maggior benessere per la nostra comunità.

LE FINALITA' DI UN INTERVENTO DI COMUNITA' DEVONO ESSERE QUELLE DI PRODURRE CAMBIAMENTI (es. risoluzione o trasformazione dei problemi, piano di conoscenze e culture, livello di percezione del benessere...) ANDANDO AD ACCRESCERE IL SENSO DI APPARTENENZA O IL LIVELLO DI BENESSERE PER QUANTI ABITANO QUEL TERRITORIO

Quali le  
condizioni che  
rendono  
possibile  
questa  
strategia



1. Cornice istituzionale e chiarezza di mandato
2. Matrice istituzionale e gestionale a regia pubblica (coinvolgimento anche dei ruoli politici)
3. Chiarezza di mandato e legittimazione e definizione dello scopo per la quale viene attivato il lavoro di comunità con la committenza
4. Disponibilità risorse professionali dedicate
5. Tempi medi lunghi di investimento: tempo di processo
6. Continuità di investimento
7. Definizione tappe del processo, ruoli, ambiti di responsabilità, obiettivi di lavoro, criteri di valutazione.

#### CAMBIO DI PROSPETTIVA:

1. Occorre ripensare al rapporto tra i soggetti: rapporti di potere vs posizionamento di ruoli e responsabilità attorno ad un obiettivo
2. Interventi/servizi non predefiniti, ma costruiti a partire da rilevazione di esigenze, risorse, competenze e reciproche contaminazioni tra operatori/cittadini e PA.
3. Utilizzo di un tempo significativo per «conoscere» il problema con tutti i soggetti «sensibili» e interessati.

#### FASE DI AVVIO

1. Attivazione processo di Mappatura risorse/soggetti territoriali intesa come strumento di «visibilità» di una comunità attiva e interessata al tema/oggetto
2. Analisi «rete» delle relazioni/attivazioni per comprendere e anticipare eventuali elementi di criticità o rilevanza nei legami su cui si struttura la comunità/rapporti con Istituzioni

1. Dare mandato ad un operatore/i dedicato che accompagna e si prende cura di tutto il processo (ente gestore/ente locale). Nel lavoro di comunità l'implementazione dei legami e la relazione sono strumento e obiettivo del processo attivato.
2. Costruzione di una visione condivisa del problema/territorio
3. Condivisione di obiettivi e del metodo: tempi, compiti, aree di responsabilità...
4. Concretezza delle azioni – indicatori di risultato (cosa facciamo/dove vogliamo arrivare)

## AZIONI

1. Azioni conoscitive che si realizzano attraverso metodi e strumenti della ricerca sociale sul campo: osservazione diretta – analisi dati – focus group – questionari – interviste – lavori di gruppo – mappe di movimento dei cittadini.
2. Tavolo di lavoro – allargato/operativo.
3. Protocolli di formalizzazione della rete territoriale tra i partner
4. Costruzione di una referenza chiara e trasparente legittimata dalla committenza che accompagna il processo e facilita scambi e relazioni orizzontali e verticali (operatore di comunità).
5. Verbale tavolo di lavoro da inviare dopo ogni incontro.
6. Attività che lavorano sul senso di appartenenza ad un territorio: animazione, iniziative di sensibilizzazione, informazioni su tematiche specifiche, punti di ascolto/sostegno alla genitorialità/ruoli adulti, azioni formative per la condivisione del problema....

# Elementi di metodo

Quali azioni, quali metodi, quali dispositivi  
messi a disposizione per il lavoro di  
comunità





# Grazie

A tutti

